

**LA
SCOMPARSA
DELL'UNIVERSO**

Copyright © 2002, 2003, 2004 di Gary R. Renard
Titolo originale dell'opera: THE DISAPPEARANCE OF THE UNIVERSE
Di Gary R. Renard
Original English language publication 2003 by Fearless Books
English language publication 2005 by Hay House Inc., California, USA

Portions from A COURSE IN MIRACLES © 1975, 1985, 1992, 1996;
PSYCHOTHERAPY PURPOSE, PROCESS AND PRACTICE © 1976, 1992, and
THE SONG OF PRAYER ©1978, 1992, reprinted by permission of the Foundation
for A COURSE IN MIRACLES, 41397 Buecking Drive, Temecula, California
92590-5668

Italian Copyright 1999 Foundation for a Course in Miracles, Temecula California.
Approved by Translation Committee;
Dr. Kenneth Wapnick, Foundation for A Course in Miracles
Dr. William W. Whitson, Foundation for Inner Peace

Tutte le citazioni di A Course in Miracles © sono tratte dall'edizione italiana di
UN CORSO IN MIRACOLI ©, pubblicato nel 1999 dal Gruppo Editoriale Armenia
S.p.A. Dal 2014 UN CORSO IN MIRACOLI © è pubblicato dalla Macro Edizioni.

Copyright © 2018 3V Edizioni
I Edizione: Marzo 2018
20900 - Monza
mail:info@3vedizioni.it web:www.3vedizioni.it
ISBN 978-88-943333-0-5

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con procedimento meccanico, fotografico, elettronico o sotto forma di registrazione fonografica; né può essere memorizzato in un sistema di reperimento dati, trasmesso o copiato per uso pubblico o privato, escluso l'“uso corretto” per brevi citazioni da inserire in articoli e revisioni, senza autorizzazione scritta dell'editore. L'intento dell'autore è solo quello di offrire informazioni di natura generale per aiutare la ricerca del benessere emotivo e spirituale. Nel caso in cui fosse usata una qualsiasi delle informazioni contenute in questo libro per se stessi, cosa che è proprio diritto fare, l'autore e l'editore non si assumono alcuna responsabilità in merito alle azioni messe in pratica.

Sintonizzati su Hay House: www.hayhouseradio.com

Foto di Gary R. Renard: Michael Helms

La
Scomparsa
Dell'Universo

**Discorso Diretto su Illusioni, Vite Passate,
Religione, Sesso, Politica e
i Miracoli del Perdono.**

Gary R. Renard

3V
EDIZIONI

Indice

<i>Prefazione D. Patrick Miller</i>	VII
<i>In Merito all'Autore</i>	XIII
<i>Note dell'Autore e Ringraziamenti</i>	XIV

PARTE I: *Un Sussurro nel Sogno*

1 - Apparizione di Arten e Pursah	3
2 - Il "G" Sotterraneo	19
3 - Il Miracolo	87
4 - I Segreti dell'Esistenza	119
5 - Il Piano dell'Ego	153

PARTE II: *Il Risveglio*

6 - L'Alternativa dello Spirito Santo	205
7 - La Legge del Perdono	227
8 - Illuminazione	259
9 - Esperienze "Vicine" alla Vita	275
10 - Guarire i Malati	299
11 - Una brevissima "Storia del Tempo"	315
12 - Guardare le Notizie	333
13 - Vera Preghiera e Abbondanza	345
14 - Meglio del Sesso	355
15 - Guardando al Futuro	367
16 - Note sulla Resurrezione dei Morti	381
17 - La Scomparsa dell'Universo	393
<i>Indice delle Note di Un Corso In Miracoli</i>	410
<i>Riguardo Un Corso In Miracoli</i>	415
<i>Indice degli argomenti</i>	416

Prefazione

Quando Gary Renard mi contattò per avere una valutazione professionale del manoscritto, che sarebbe poi diventato questo libro, le mie osservazioni iniziali furono assolutamente di buon senso. La prima fu, dopo aver saputo che il manoscritto era composto da 150.000 parole, che nessun editore sano di mente, avrebbe mai pubblicato un libro di quelle dimensioni in un unico volume. Perciò gli consigliai di dividerlo in due libri, o meglio ancora, di rivedere il tutto portandolo a un formato più accettabile, vale a dire a non più di 100.000 parole. Questo era quanto mi sentivo di dire senza aver nemmeno visto il manoscritto.

Gary mi disse che nessuna delle due opzioni era possibile dato quello che aveva scritto, ma ci avrebbe pensato. Nel frattempo, perché non dare un'occhiata al manoscritto, costituito in gran parte da una serie di ampie conversazioni con due “maestri asceti”?

Fu a quel punto che arrivò la mia seconda osservazione, assolutamente ragionevole, che non condivisi con Gary: *Oh, no, pensai, un altro manifesto prolisso di sproloquio spirituale scritto da un povero sciocco che ritiene le voci nella sua testa manifestazioni di qualcosa di divino*. In quasi due decenni di lavoro come giornalista, critico, curatore ed editore nel campo della spiritualità alternativa, avevo visto non so quante pile di quella robbaccia. Non potei fare a meno di ricordare una citazione di San Giovanni della Croce nella quale si lamentava di certi scribi, dei suoi tempi, pieni di illusioni: “Questo accade molto spesso, e molte persone sono fortemente ingannate quando pensano di aver raggiunto un alto grado di preghiera che li porta a ricevere comunicazioni da Dio. Comunicazioni che poi scrivono o fanno scrivere, e che alla fine risultano non essere nulla, non avendo la sostanza di nessuna virtù, utili solo a incoraggiarli nella loro vanità”.

Ma questo tipo, Renard, era disposto a pagare per una critica completa del suo lavoro; e questo mi incuriosì positivamente. Avevo scritto decine di valutazioni letterarie imparando che si poteva sempre trovare qualcosa di utile da dire a uno scrittore sul suo lavoro, una sorta di “critica costruttiva”, che poteva servire a *qualcosa* di più che incoraggiare la vanità di un aspirante autore. Così gli dissi che poteva inviarmi il suo manoscritto e

gli assicurai che avrei fatto un esame accurato e completo.

Non avevo ancora letto granché del manoscritto quando mi resi conto che avevo fatto bene a non condividere con Gary la mia seconda osservazione, altrimenti mi sarei dovuto rimangiare quello che avevo detto. Per quanto la storia potesse sembrare bizzarra in superficie, era comunque sorprendentemente leggibile e anche accattivante. Le conversazioni che Gary aveva registrato con quegli inaspettati insegnanti spirituali, Arten e Pursah, erano intelligenti, divertenti e prive di quella pseudo-profondità affettata che avevo imparato ad aspettarmi dal cosiddetto materiale canalizzato. Inoltre, il lavoro non sembrava incoraggiare per nulla la vanità di Gary. In realtà, i suoi compagni ultraterreni lo prendevano in giro senza pietà dicendogli che era un fannullone e un asino intelligente, anche se lo sostenevano un sacco in merito alla disciplina spirituale verso la quale lo stavano indirizzando.

I lettori scopriranno presto che questa disciplina è quella nota a milioni di persone in tutto il mondo grazie alla moderna guida spirituale chiamata *A Course in Miracles*[®] (*ACIM*[®]) [*Un Corso In Miracoli*[®] (*UCIM*[®])]. Senza dubbio Gary mi aveva contattato per gli scritti che avevo pubblicato relativi al *Corso*, tra cui “*The Complete Story of the Course*”: una panoramica giornalistica della sua storia, dei suoi insegnamenti, dei primi insegnanti e divulgatori, dei suoi critici e di alcune polemiche che aveva generato. Era anche possibile che Gary mi avesse contattato, perché aveva riconosciuto inconsciamente alcune nostre somiglianze psicologiche. Infatti, mentre io, al contrario del Sig. Renard, non sono affatto un fannullone, ho certamente la mia parte di tendenza alla stupidità.

Come guida supplementare agli insegnamenti dei principi del *Corso*, il manoscritto di Gary aveva un'altra notevole caratteristica: era assolutamente fedele, nel suo impegno alla filosofia spirituale del “puro non-dualismo” del *Corso* e al suo credo profondo sull'azione del perdono, perdono, e poi ancora perdono finché il perdono non diventa un'abitudine mentale ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette. Anche se c'erano stati alcuni libri di grande successo basati sui principi del *Corso* e sul suo appello fondamentale al perdono, i più popolari erano stati senza dubbio quelli più “diluiti”, che spesso mescolavano l'insegnamento alle appetibili nozioni New Age e alle varie tecniche di auto-sostegno. Rimasi impressionato nel vedere come il manoscritto di Gary fosse rimasto fedele, senza mezzi termini, sia alla intransigente metafisica sia alla severa

disciplina di addestramento mentale del *Corso*. Qualsiasi cosa fossero e qualunque fosse la loro provenienza, era ovvio che Arten e Pursah non erano chiaramente semplici specchietti per le allodole costruiti per un insulso seminario sull'Illuminazione di un fine settimana.

Così, dopo aver letto il manoscritto per la prima volta, cominciai a pensare che dopo tutto meritava di essere pubblicato: avevo però individuato altri difetti oltre a quelli stimati inizialmente. Era davvero troppo lungo; era scritto sotto forma di conversazione a tre, cosa assolutamente inaccettabile per gran parte degli editori tradizionali; e infine, faceva riferimento a fonti metafisiche che lo avrebbe relegato nel regno della New Age anche se il testo era troppo impegnativo per una parte di quel pubblico.

Quando poi la mia prestazione professionale passò dal fornire a Gary una valutazione del suo manoscritto all'aiutarlo a trovare un editore, mi resi conto che non mi veniva in mente nessuna casa editrice, né grande né piccola, che potesse accettare quel progetto senza resistere alla tentazione molto pratica di sfortirlo per renderlo più "tradizionale". Gary era stato molto chiaro, stava cercando un editore che mantenesse il lavoro nella sua interezza, lasciando inalterato sia il formato sia il contenuto. Ero propenso a pensare che qualsiasi editore che avesse preso in considerazione la pubblicazione di un manoscritto come quello, scritto da un autore totalmente sconosciuto, avrebbe davvero dovuto farsi visitare da qualcuno.

Così mi resi conto *che* solo io potevo farlo.

Tale decisione era più che illogica dato che io non credevo assolutamente ai "maestri asceti": nessuno di loro era mai apparso nel mio, certamente ristretto, campo visivo. Nonostante tutte le cose positive che *Un Corso In Miracoli* aveva portato nella mia vita, ero sempre stato scettico circa la sua presunta paternità spirituale. Inoltre, anche se può sembrare scioccante agli altri studenti del *Corso*, non ho mai dato molta importanza al fatto che Gesù Cristo avesse o meno avuto a che fare con esso. Avevo verificato la validità del *Corso* dal fatto che *funzionava*, e dalla portata del cambiamento positivo e sensazionale che si era verificato nella mia vita e nella vita di molte altre persone che avevo incontrato e intervistato, *non* perché pretendeva di avere una fonte divina. Questo modo di sentire era assolutamente in accordo con Arten e Pursah, che nel libro ricordavano spesso a Gary che è sempre la verità innata del messaggio che conta, non la particolarità dei messaggeri.

Stranamente, il messaggio di questo libro mi arrivò proprio in un momento nel quale, per me, era giusto dare nuovo slancio al mio studio del *Corso*. Mentre leggevo il manoscritto di Gary, continuavo a pensare: “*oh! ecco cosa voleva dire*” e “*questo lo avevo dimenticato*” e “*il perdono: ma funzionerà davvero?*”

Quando sono arrivato alla fine del manoscritto, mi sono reso conto che anche per me funzionava proprio come gli insegnanti di Gary volevano che funzionasse per lui e per i futuri lettori, ossia come un corso di aggiornamento su quella che sarebbe stata la travolgente spiritualità del futuro. Uso questa definizione volutamente, perché nonostante la rapida crescita dei suoi lettori, fin dalla sua pubblicazione nel 1976, *Un Corso In Miracoli* ha un seguito ancora relativamente piccolo, e penso che probabilmente rimarrà così per generazioni. La sua metafisica è semplicemente troppo diversa da quello che crede la maggior parte del mondo, e la sua disciplina, indispensabile per la vera trasformazione, troppo impegnativa per farlo diventare la base di un movimento spirituale di massa nel prossimo futuro. Eppure, come hanno previsto gli insegnanti di Gary, anch'io ho la sensazione che prima o poi quel momento arriverà.

Anche se il *Corso* può sembrare assolutista e inflessibile, uno dei principi che lo salva è quello di definirsi una delle tante versioni del “programma di studi universale” e approvare, in linea di massima, altri percorsi spirituali e psicologici del mondo per la loro saggezza innata. Tuttavia, esso afferma anche che, con questo percorso uno studente serio può progredire molto più *velocemente* che con qualsiasi altro metodo. Adequando a una spiritualità pragmatica, apprezzo molto questa componente.

Il *Corso* infatti afferma ripetutamente e in modo piuttosto deciso che, solo il riconoscimento e lo svolgimento dei propri compiti di perdono potrà far risparmiare “migliaia di anni” nel processo di sviluppo spirituale. Dato che non ho mai dato molto credito alla reincarnazione, non so bene come utilizzare *questa* affermazione. Di sicuro ho avuto la strana sensazione di essermi risparmiato molte sofferenze future grazie alle decisioni prese sotto l'influenza del *Corso*, decisioni che mi hanno portato a lasciare andare l'abituale risentimento, la rabbia debilitante e la paura auto-limitante.

Prima di incontrare il *Corso*, non ero assolutamente su un percorso finalizzato a una saggezza così sublime e militante. Mi sono imbattuto in quel particolare libro blu proprio quando ne avevo bisogno, e sono felice

di constatare che non sono l'unico ad aver tratto beneficio da quell'incontro, apparentemente casuale, con quell'insegnamento miracoloso. Sono certo che non avrei raggiunto in modo utile migliaia di lettori con i miei libri se non avessi seguito la disciplina del *Corso*.

In effetti è stato grazie all'inconfondibile influenza del Corso che ho deciso di pubblicare la prima edizione di questo libro, e non ci è voluto molto tempo prima che mi fosse chiaro che era valsa la pena di correre tutti i rischi che quel manoscritto presentava. In breve tempo il libro trovò un pubblico fedele tra i tanti studenti del *Corso*, così come tra i tanti ricercatori spirituali che ancora non avevano familiarità con esso. Dopo essere rimasto un anno con la Fearless Books questo progetto trovò la sua strada con la Hay House, una casa editrice più grande e indipendente con ottime credenziali nel campo della spiritualità contemporanea: sia per l'entusiasmo nel proporlo sia per i mezzi che avrebbero portato questo libro al passo successivo della distribuzione a livello mondiale. Gary e io siamo grati per la generosità e l'inusuale flessibilità di questo nuovo editore, che ha accettato subito che il libro mantenesse la forma dell'edizione originale, senza apportare modifiche al contenuto, allo stile e senza preoccuparsi dell'impatto del suo insegnamento provocatorio.

Questo libro che non è un sostituto di *Un Corso In Miracoli*, sono sicuro che per molte persone servirà come valida anteprima o come rivisitazione radicale, sia dei suoi principi fondamentali, sia dei suoi insegnamenti. Anche i lettori che non sono interessati al *Corso* potranno comunque trovare in questo libro molto su cui ridere, discutere o riflettere. E se siete un po' come me scoprirete che questo libro non è affatto quello che ci si aspetta: ma è sicuramente un gran bel viaggio. Come potrebbero dirvi Arten e Pursah: buon divertimento!

D. Patrick Miller Fearless Books - Settembre 2004

In Merito all'Autore

A seguito di un potente risveglio spirituale avvenuto all'inizio degli anni '90, Gary R. Renard guidato da Arten e Pursah, due maestri asceti che gli sono apparsi in carne e ossa, ha scritto nell'arco di nove anni il suo primo best seller pubblicato nel 2003 "The Disappearance Of The Universe": "*La Scomparsa Dell'Universo*", parte di una trilogia con "Your Immortal Reality" 2006: "*La Tua Realtà Immortale*" e "Love Has Forgotten No One" 2013: "*L'Amore Non Dimentica Nessuno*". Infine nel novembre del 2017 è stato pubblicato il suo quarto libro "The Lifetimes When Jesus and Buddha Knew Each Other": "*Le Vite In Cui Gesù e Buddha Si Sono Incontrati*".

Dopo la pubblicazione de "*La Scomparsa dell'Universo*" Gary, sempre con il sostegno dei suoi maestri, è stato guidato a parlare in pubblico divenendo uno degli oratori spirituali più interessanti e coraggiosi del panorama mondiale.

Negli ultimi 14 anni, Gary ha parlato in 44 stati degli Stati Uniti e in 31 paesi ed è stato il relatore principale in numerosi incontri su *Un Corso in Miracoli*. I suoi libri sono stati pubblicati in 22 lingue.

È stato insignito del premio *Infinity Foundation Spirit Award*, assegnato a coloro che hanno dato un contributo significativo alla crescita personale e spirituale. In passato lo stesso premio era stato assegnato anche a Dan Millman, Ram Dass, Gary Zukav, James Redfield, Byron Katie e Neale Donald Walsch.

Recentemente l'impegno di Gary si è concentrato nell'insegnare (e talvolta introdurre) *Un Corso In Miracoli* in moltissimi paesi nel mondo attraverso conferenze e workshop. Ha fatto centinaia di interviste per la radio e la stampa ed è apparso in nove filmati divulgativi, ha postato dozzine di video su YouTube, ha realizzato diversi DVD e sta sviluppando una serie televisiva basata sui suoi libri. Ha anche scritto la prefazione di sette libri e ha sviluppato il più grande gruppo di studio di *Un Corso In Miracoli* nel mondo (il D.U. Discussion Group su Yahoo).

Gary rappresenta, per i suoi lettori affezionati che continuano a crescere, il punto di riferimento della spiritualità d'avanguardia.

Note dell'Autore e Ringraziamenti

Abitavo in una zona rurale del Maine quando sono stato testimone di una serie di apparizioni, in carne e ossa, di due maestri asceti, Pursah e Arten, che hanno dichiarato, tra le altre cose, di essere stati in una delle loro incarnazioni precedenti San Tommaso e San Taddeo. (Nonostante ciò che sostiene il mito popolare, quelle vite non furono le ultime per quei primi discepoli).

I miei visitatori *non* sono tornati per sostenere le credenze spirituali comuni a cui molte persone già credono. Anzi, sono tornati per rivelare niente meno che i segreti dell'universo, discutere sul vero scopo della vita, parlare in dettaglio del *Vangelo di Tommaso* e chiarire, senza mezzi termini, i principi di un documento spirituale straordinario che si sta diffondendo in tutto il mondo, questo sarà fondamentale per introdurre un nuovo modo di pensare che si affermerà maggiormente solo nel nuovo millennio.

Per poter trarre beneficio dalle informazioni contenute in questo libro non è essenziale credere che queste apparizioni siano avvenute davvero. Tuttavia, posso garantire che è estremamente improbabile che questo libro sia stato scritto da un laico ignorante come me senza l'ispirazione di questi maestri. In ogni caso, lascio ai lettori la scelta di credere quello che vogliono in merito alle origini del libro.

Personalmente ritengo che la lettura de *La Scomparsa dell'Universo* possa far risparmiare tempo e essere utile a tutte quelle persone di mentalità aperta che si trovano su un percorso spirituale. Dopo che avrete conosciuto questo messaggio, per voi sarà impossibile - come lo è stato per me - guardare alla vostra vita e pensare all'universo nel solito modo.

Il testo che segue riporta gli eventi che si sono verificati tra il dicembre del 1992 e il dicembre del 2001. Essi vengono presentati come un dialogo tra tre partecipanti: **GARY** (che sono io), **ARTEN** e **PURSAH**, due maestri asceti che mi sono apparsi di persona. Se durante il dialogo è necessaria una specificazione, questa sarà segnalata come “**NOTA**”. Le molte parole in corsivo che incontrerete indicano l'enfasi data da chi parla a quel termine. Voglio far notare che non ho apportato modifiche sostan-

ziali ai dialoghi, anche se durante la fase di revisione è stato difficile per me rivedere il materiale e tollerare alcune delle cose immature e di giudizio che avevo detto nell'arco di tempo coperto da questo libro. Guardando indietro, mi sono reso conto che solo negli ultimi capitoli ho praticato veramente il perdono.

Anche se in queste pagine la forma scritta può far sembrare alcune dichiarazioni fatte dai maestri dure o critiche, posso testimoniare che il loro *atteggiamento* è sempre stato caratterizzato da dolcezza, umorismo, umiltà e amore. Per fare un'analogia, un buon genitore sa che a volte è necessario correggere i bambini con fermezza perché possano capire, questo non significa che la motivazione dietro la correzione non sia positiva. Quindi, se queste conversazioni sembrano essere un po' dure, a *mio* avviso dovrebbe essere ricordato che Arten e Pursah hanno deliberatamente usato con me un linguaggio particolare, un linguaggio che io potevo comprendere con lo scopo di portarmi gradualmente verso l'obiettivo del loro insegnamento. Pursah mi ha detto che la loro modalità era stata progettata per catturare la mia attenzione. Forse questo spiega tutto.

Ho fatto tutto il possibile perché questo libro fosse buono, ma non essendo io perfetto neanche questo libro lo è. Se in questi capitoli ci sono degli errori, si può essere certi che sono errori miei e non errori dei miei visitatori. Inoltre, nell'interesse di un'informazione completa, sento di dover dire sin d'ora che ho ampliato alcune di queste discussioni con dei dialoghi che ho ricordato successivamente. Questo è stato fatto con la benedizione e l'incoraggiamento di Arten e Pursah, e alcune delle loro indicazioni sono state incluse nelle conversazioni. Pertanto, questo libro dovrebbe essere considerato un progetto personale che è stato avviato e costantemente guidato da loro, anche nei rari casi in cui non c'è una trascrizione letterale dei nostri incontri.

I riferimenti a *Un Corso In Miracoli*, compresa la citazione introduttiva di ogni capitolo, sono evidenziati come *apici* e la Legenda di questi si trova in fondo al libro. La mia gratitudine illimitata va alla *Voce del Corso*, la cui vera identità viene qui discussa.

Il mio profondo apprezzamento va anche alle seguenti persone per i tanti anni di utile scambio e supporto: Chaitanya York, Eileen Coyne, Dan Stepenuck, Paul D. Renard, Ph.D., Karen Renard, Glendon Curtis, Louise Flynt, Ed Jordan, Betty Jordan, Charles Hudson e Sharon Salmon.

Infine, anche se non sono un loro associato, vorrei cogliere l'opportunità per estendere i miei più sinceri ringraziamenti a Gloria e Kenneth Wapnick, Ph.D., fondatori della *Foundation for A Course in Miracles* a Temecula, California, dato che gran parte di questo libro è basato su *Un Corso In Miracoli*. Perché, come il lettore vedrà, i miei visitatori mi hanno anche suggerito di diventare uno studente degli insegnamenti di Wapnick, e questo libro non può fare a meno di riflettere tutte le mie esperienze di apprendimento.

[Le idee riportate nel presente documento sono l'interpretazione personale dell'autore e non sono necessariamente condivise dal detentore del copyright di *Un Corso In Miracoli*.]

Gary R. Renard

Per mamma e papà

Non siamo lontani

Ci sono coloro che hanno raggiunto Dio direttamente, senza conservare alcuna traccia dei limiti del mondo e ricordando perfettamente la loro Identità. Questi si potrebbero chiamare Insegnanti degli insegnanti perché, sebbene non siano più visibili, si può ancora invocare la loro immagine. Ed essi appariranno quando e dove è utile che lo facciano. A coloro per i quali tali apparizioni sarebbero terrorizzanti, danno le loro idee. Nessuno può chiamarli invano.

E non c'è nessuno di cui non siano consapevoli.¹

Un Corso In Miracoli

PARTE I

**UN SUSSURRO NEL
SOGNO**

1

Apparizione di Arten e Pursah

La comunicazione non è limitata alla piccola gamma di canali che il mondo riconosce.²

Durante la settimana di Natale del 1992, mi resi conto che le condizioni che caratterizzavano la mia vita e il mio stato mentale erano andate lentamente migliorando nel corso dell'anno. Dal Natale precedente le cose non andavano affatto bene. Ero profondamente disturbato dall'apparente scarsità nella mia vita. Anche se avevo avuto successo come musicista professionista, non ero riuscito a risparmiare quasi nulla. Stavo lottando per la mia nuova carriera come agente di borsa ed ero in procinto di citare un amico, ed ex socio in affari, che ritenevo mi avesse trattato ingiustamente. Allo stesso tempo stavo ancora cercando di riprendermi da un fallimento di quattro anni prima: risultato dell'impazienza, di spese avventate e di investimenti apparentemente buoni andati male. Non lo sapevo, ma ero in guerra con me stesso e stavo perdendo. Non ero ancora consapevole che praticamente tutte le persone sono in guerra e stanno perdendo, anche quando sembra che stiano vincendo.

Improvvisamente qualcosa dentro di me cambiò in profondità. Per tredici anni mi ero dedicato a una ricerca spirituale, grazie alla quale avevo appreso molto senza però prendermi mai il tempo di applicare le lezioni, ora però una nuova certezza mi stava travolgendo. *Le cose devono cambiare pensai. Ci deve essere un modo migliore di questo.*

Scrissi all'amico che stavo citando in giudizio per informarlo che abbandonavo l'azione legale, perché volevo cominciare a rimuovere i conflitti dalla mia vita. Mi chiamò per ringraziarmi e così ricominciammo a ricostruire la nostra amicizia. Alla fine mi resi conto che quello stesso scenario, in forme diverse, si era già presentato migliaia di volte nei decenni passati quando alcune persone che si trovavano in conflitto avevano iniziato a deporre le armi e ad arrendersi alla maggiore saggezza che avevano dentro.

Così iniziai a cercare di attivare il perdono e l'amore come li interpre-

tavo a quel tempo nelle situazioni in cui mi trovavo coinvolto durante il giorno. Ottenni dei buoni risultati e ebbi qualche difficoltà nelle situazioni più difficili, specialmente quando qualcuno toccava i miei punti sensibili nel modo giusto (o sbagliato). Ma almeno sapevo che stavo cominciando a cambiare direzione. Durante quel periodo cominciai a notare piccoli lampi di luce con la coda dell'occhio, o che si manifestavano intorno a determinati oggetti. Quei lampi di luce chiari e cristallini non interessavano l'intero campo visivo, ma erano concentrati in zone particolari. Non avrei capito cosa fossero fino a quando in seguito non mi fu spiegato.

Durante quell'anno di cambiamento pregavo regolarmente Gesù, il profeta di saggezza che ammiro più di chiunque altro, perché mi aiutasse. Sentivo un misterioso legame con lui, e nelle mie preghiere gli dicevo spesso che avrei tanto desiderato tornare indietro di duemila anni per essere uno dei suoi discepoli e scoprire così cosa voleva dire imparare direttamente da lui.

Poi, durante la settimana di Natale del 1992, a casa mia in una zona rurale del Maine, successe qualcosa di molto insolito mentre stavo meditando in salotto. Ero solo perché lavoravo da casa e mia moglie Karen faceva la pendolare a Lewiston. Non avevamo bambini e quindi avevo la possibilità di godermi un ambiente molto tranquillo, tranne che per l'abbaiare occasionale di Nupey, il nostro cane. Mentre uscivo lentamente dallo stato meditativo, aprii gli occhi e rimasi sbalordito nel constatare che non ero solo. A bocca aperta, incapace di emettere alcun suono, rimasi a fissare dall'altra parte della stanza un uomo e una donna seduti sul mio divano che mi guardavano con sorrisi gentili e occhi penetranti e luminosi. Non c'era nulla di minaccioso in loro; anzi, sembravano straordinariamente tranquilli, cosa che trovai rassicurante. Pensando a quell'evento ancora oggi mi chiedo come mai non avessi provato più paura, dato che quelle persone, dall'aspetto piuttosto solido, sembravano essere apparse apparentemente dal nulla. Evidentemente, quella prima apparizione da parte di quelli che presto sarebbero diventati miei amici, era così surreale che la paura per qualche motivo non sembrava appropriata.

Le due persone sembravano essere sulla trentina e in gran forma. Il loro abbigliamento era elegante e moderno. Non avevano affatto l'aspetto che avrei potuto immaginare avessero gli angeli, i maestri asceti o altri esseri divini. Non erano circondati da nessuna luce o aura luminosa. Se

qualcuno li avesse visti in un ristorante non si sarebbe sorpreso per niente. Ma io non potevo fare a meno di notarli seduti lì sul mio divano, e così mi trovai a fissare incantato la donna visto che era molto più attraente dell'uomo. Notando questo la donna iniziò a parlare.

PURSAH: Salve, mio caro fratello. Vedo che sei sorpreso, ma non davvero impaurito. Sono Pursah e questo è nostro fratello Arten. Siamo apparsi a te come simboli le cui parole sono volte a facilitare la scomparsa dell'universo. Dico che siamo simboli, perché *tutto ciò* che sembra assumere una forma è simbolico. L'unica vera realtà è Dio o il Puro Spirito, che in Cielo sono sinonimi, e Dio e il Puro Spirito non hanno forma. Inoltre in Cielo non esiste il concetto di maschio o femmina. Qualsiasi forma compreso il proprio corpo che viene sperimentato nel falso universo della percezione è, per definizione, simbolico di qualcos'altro. Questo è il vero significato del secondo comandamento, "Non farai alcuna immagine scolpita". La maggior parte degli studiosi della Bibbia ha sempre considerato quel particolare comandamento un mistero.

Perché Dio non dovrebbe volere che lo si raffiguri? Mosè pensò che quell'idea potesse essere quella giusta per sbarazzarsi dell'idolatria pagana. Ma il significato reale è che non si dovrebbero fare immagini di Dio, perché Dio *non ha* alcuna immagine. Questa idea è fondamentale per ciò che diremo più avanti.

GARY: Me lo puoi ripetere?

ARTEN: Ti ripeteremo le cose abbastanza spesso affinché tu le possa cogliere, Gary, e una delle cose che noterai è che noi parliamo usando di solito il tuo stile di linguaggio. In realtà, ti esporremo le cose senza mezzi termini. Pensiamo che tu sia abbastanza grande per gestire la cosa. Non siamo venuti qui per perdere tempo. Hai chiesto a Gesù di aiutarti. Sarebbe stato felice di venire da te personalmente, ma non è di questo che hai bisogno ora. Siamo suoi rappresentanti. Tra l'altro, il più delle volte ci riferiremo a Gesù chiamandolo solo "G". Abbiamo il suo permesso di farlo, e ti diremo il perché quando sarà il momento giusto. Volevi sapere come sarebbe stato essere lì con lui duemila anni fa. Noi eravamo lì e saremo felici di parlartene, anche se ti sorprenderà scoprire che ci sono più vantaggi nell'essere un suo studente oggi rispetto ad allora. Una delle cose

*Siamo apparsi a
te come simboli
le cui parole
sono volte a
facilitare la
scomparsa
dell'universo.*

che faremo sarà sfidarti, proprio come “G” faceva ripetutamente, sia nel passato sia in quello che tu pensi sia il futuro. Non saremo troppo buoni con te, né ti diremo quello che vuoi sentirti dire. Se vuoi essere trattato come un bambino, allora vai in un parco giochi. Se sei pronto per essere trattato come un adulto che ha il diritto di sapere perché nulla nel suo universo potrà mai funzionare nel lungo periodo, allora ci metteremo all'opera. Potrai anche imparare sia la causa di questa situazione sia il modo di uscirne. Che ne dici?

GARY: Non so cosa dire.

ARTEN: Eccellente. Questa è un'ottima caratteristica per uno studente, oltre al desiderio di imparare. E so che questo ce l'hai. So anche che non ti piace molto parlare. Tu sei il tipo di ragazzo che potrebbe stare in un monastero per anni senza dire nemmeno una parola. Inoltre hai anche una memoria eccezionale: cosa che ti sarà utile più avanti. In realtà sappiamo tutto di te.

GARY: Tutto?

PURSAH: Sì, tutto. Ma non siamo qui per giudicarti, perciò non ha alcun senso avere segreti o essere imbarazzato. Noi siamo qui semplicemente perché è utile per noi apparire proprio ora. Approfitta di noi finché puoi. Chiedici qualsiasi cosa ti venga in mente. Ti stavi chiedendo perché abbiamo questo aspetto. La risposta è che ci piace uniformarci, ovunque andiamo. Inoltre indossiamo abiti normali perché non rappresentiamo nessuna religione o organizzazione particolare.

GARY: Allora non siete Testimoni di Geova, perché ho già detto loro che non mi interessano le chiese organizzate.

PURSAH: Siamo sicuramente testimoni di Dio. I Testimoni di Geova aderiscono alla vecchia convinzione che, fatta eccezione per un numero limitato di persone che nei loro corpi glorificati rimarranno con Lui, il Regno di Dio sarà sulla terra: non è questo quello che noi insegniamo. Ma anche se non siamo d'accordo con gli insegnamenti di altri, non li giudichiamo e rispettiamo il diritto che ognuno ha di credere in quello che vuole.

GARY: Che figata! Ma non so se mi piace questa idea che in Cielo non c'è il maschile e il femminile.

PURSAH: In Cielo non c'è nessuna differenza e nessuna modifica. Tutto è costante. Questo è l'unico modo in cui tutto può essere assolutamente affidabile anziché caotico.

GARY: Ma questo non è noioso?

PURSAH: Lascia che ti faccia una domanda, Gary. Il sesso è noioso?

GARY: Non per me.

PURSAH: Bene, immagina il Cielo come il culmine di un orgasmo sessuale perfetto che non si arresta mai. Continua per sempre, senza diminuire la sua potente e impeccabile intensità.

GARY: Hai la mia attenzione.

PURSAH: Vedi, l'atto sessuale fisico non si avvicina neanche lontanamente all'incredibile beatitudine del Cielo. È solo una misera imitazione fatta per nascondere l'unione con Dio. Si tratta di un falso idolo ideato per bloccare la tua attenzione sul corpo e sul mondo, appena sufficiente a remunerare il fatto di tenerti qui e farti ritornare di nuovo qui. È molto simile a un narcotico. Il Cielo, invece, è un'estasi perfetta e indescrivibile che non cessa mai.

GARY: Questo suona bene, ma non tiene conto di tutte le esperienze che hanno le persone dell'altro lato: viaggi fuori dal corpo, esperienze di pre-morte, comunicazioni con persone decedute e cose del genere.

ARTEN: Quello che tu chiami questo lato e l'altro lato sono in realtà due facce della stessa medaglia illusoria. Fa tutto parte dell'universo della percezione. Quando il corpo sembra fermarsi e morire, la tua mente continua a funzionare. Ti piace andare al cinema, vero?

GARY: Tutti dovrebbero avere un hobby.

ARTEN: Quando si effettua la transizione da una parte all'altra, da questa vita all'aldilà, o ancora una volta dall'aldilà a un corpo, è come uscire da un film per entrare in un altro film. Solo che questi film assomigliano più ai film di realtà virtuale del futuro in cui ogni cosa imiterà la realtà in tutto e per tutto, perfino al tatto.

GARY: Questo mi ricorda un articolo che ho letto riguardante una macchina di un laboratorio del MIT nella quale mettendo dentro un dito si potevano percepire sensazioni di cose che non c'erano. È questo il tipo di tecnologia di cui stai parlando?

ARTEN: Sì, la maggior parte delle invenzioni imita qualche aspetto di ciò che fa la mente. Tornando al ciclo di nascita e morte, quando apparentemente si nasce di nuovo in un corpo fisico si dimentica tutto, o quasi tutto. Anche questo è un trucco della mente.

GARY: Stai cercando di dirmi che la mia vita è tutta nella mia testa?

ARTEN: È tutta nella tua mente.

GARY: La mia testa è nella mia mente?

ARTEN: La tua testa, il tuo cervello, il tuo corpo, il tuo mondo, il tuo intero universo, i vari universi paralleli e qualsiasi altra cosa possa essere percepita è una proiezione della mente. Sono tutti simboli di un solo pensiero. Più avanti ti diremo qual è questo pensiero. Un modo ancora migliore di pensare a questo è quello di considerare il tuo universo come se fosse un sogno.

GARY: Lo sento piuttosto solido per essere un sogno, amico.

ARTEN: Più avanti ti diremo il motivo per cui sembra solido, ma prima sono necessarie delle buone basi. Cerchiamo di non correre anticipando troppo. Quello che Pursah stava cercando di farti capire è che nessuno ti chiede di rinunciare a tutto in cambio di niente. È davvero il contrario. Alla fine ti renderai conto che non dovrai rinunciare a niente in cambio di tutto: uno stato così sublime e gioioso che è impossibile descriverlo a parole. Tuttavia, per raggiungere questo stato d'Essere, è necessario essere disposti a sottoporsi a un difficile processo di correzione da parte dello Spirito Santo.

GARY: La correzione di cui parli, ha a che fare con la correttezza politica?

PURSAH: No. La correttezza politica, nonostante tutte le buone intenzioni, è ancora un attacco alla libertà di espressione. Troverai che siamo

*... correggere
qualcosa, di solito,
significa risolvere il
problema e mantenerlo.*

*Quando il falso
universo finirà dopo
essere stato corretto
dallo Spirito Santo, non
potrà più sembrare
esistere...*

davvero molto liberi nei nostri discorsi. Noi non usiamo la parola *correzione* nel modo usuale, perché correggere qualcosa, di solito, significa risolvere il problema e mantenerlo. Quando il falso universo finirà dopo essere stato corretto dallo Spirito Santo, non potrà più sembrare esistere. Dico che non potrà più *sembrare* esistere, perché nella realtà non esiste. Il vero universo è l'universo di Dio, o il Cielo: e il Cielo non ha assolutamente nulla a che fare con il falso universo. Tuttavia, c'è un modo di *guardare* il tuo

universo che ti aiuterà a ritornare alla tua vera Casa in Dio.

GARY: Parli dell'universo come se fosse una specie di errore. Ma la Bibbia dice che Dio ha creato il mondo, come dicono anche tutte le altre

religioni del mondo e quasi tutti ci credono. Io e i miei amici pensiamo che Dio abbia creato il mondo per poter conoscere se stesso in modo esperienziale, credenza piuttosto comune in ambito New Age. Dio non ha forse creato la polarità, la dualità e tutti gli opposti in questo mondo di soggetti e oggetti?

PURSAH: In una parola, no. Dio non ha creato la dualità e *senza* dubbio non ha creato il mondo. Se l'avesse fatto, sarebbe l'autore di "una favola raccontata da un idiota", tanto per citare una descrizione di Shakespeare della vita. Ma Dio non è uno stupido. Te lo dimostreremo. Egli può essere solo una di queste due cose. O è perfetto Amore, come dice la Bibbia quando per caso inciampa sulla verità o Egli è uno stupido. Non può essere entrambe le cose. Neanche "G" era uno stupido, perché non si è fatto ingannare dal falso universo. Ti diremo di più su di lui, ma non aspettarti la versione ufficiale. Ti ricordi la storia del Figliol prodigo?

GARY: Certo. Ma non mi farebbe male un ripasso.

PURSAH: Prendi il Nuovo Testamento e leggila; poi ti spiegheremo qualcosa. Ma lascia fuori l'ultimo paragrafo.

GARY: Perché dovrei lasciare fuori l'ultimo paragrafo?

ARTEN: È stato aggiunto in un secondo tempo, man mano che la storia veniva fatta circolare secondo la tradizione orale. Poi è stata cambiata un po' dal curatore che ha scritto sia il Libro di Luca sia il Libro degli Atti.

GARY: Bene. Per ora ti do il beneficio del dubbio. La versione standard rivista va bene?

ARTEN: Sì, è quella più usata. Vai a Luca, 15:11.

GARY: Ok. Qui è Gesù che parla, vero?

ARTEN: Sì. "G" non parla molto nella Bibbia, e quando lo fa, spesso viene citato erroneamente. Fu citato erroneamente e mal compreso da tutti fin dall'inizio, anche da noi. Noi lo capivamo di più rispetto alla maggior parte, ma avevamo ancora molto da imparare. Ora ti parliamo grazie all'apprendimento successivo. Il più delle volte "G" è stato citato erroneamente per sostenere la finalità dei singoli racconti che sono poi diventati i Vangeli canonici. Quelli erano i racconti popolari di quel tempo. Molte delle cose attribuite a lui in questi libri non sono mai state dette da "G", solo alcune: proprio come non ha mai fatto la maggior parte delle cose che questi libri gli attribuisce, solo qualcuna.

GARY: Vuoi dire che è come in alcuni film per la TV che si dice siano basati su una storia vera, ma in realtà buona parte della storia è inventata?

ARTEN: Sì, proprio così. L'altra metà del Nuovo Testamento proviene quasi interamente da Paolo, che era un vero idolo delle folle, ma che in realtà non insegnava le stesse cose di "G". Nessuna delle persone che ha scritto la Bibbia ha mai incontrato "G", fatta eccezione per l'autore del Vangelo di Marco, che era solo un bambino quando lo incontrò. Guarda il libro della Rivelazione. È scritto come un racconto di Stephen King, in cui "G" è raffigurato come un capo guerriero su un cavallo bianco con addosso un mantello intriso di sangue! No, lui *non* è un guerriero spirituale: un termine che è un ossimoro, se mai fosse possibile.

GARY: Avrei un'altra domanda prima della storia, se non ti dispiace.

PURSAH: Prego, dimmi. Non abbiamo fretta.

GARY: Ma l'idea che Dio non abbia creato il mondo non è un credo gnostico?

ARTEN: Il principio di sicuro non ebbe origine con gli gnostici, dato che fu anticipato da altre filosofie e religioni. Per quanto riguarda le credenze delle sette gnostiche, queste ultime avevano ragione nel credere che Dio non fosse responsabile della creazione di questo mondo, ma hanno commesso lo stesso errore che fanno quasi tutti: ritenere essi stessi vera, a livello psicologico, questa malcreazione. L'hanno vista come un male da disprezzare. "G", invece, vedeva il mondo come lo vede lo Spirito Santo: una perfetta opportunità di perdono e di salvezza.

GARY: Quindi, invece di resistere al mondo devo cercare il modo di usarlo per avere la possibilità di tornare a Casa?

PURSAH: Esattamente. Bravo ragazzo. "G" usava dire: «Avete inteso che fu detto "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico, non resistete a chi pensate sia malvagio». Questa non era solo una confutazione scioccante e diretta delle antiche scritture, ma era anche la risposta alla domanda che hai appena fatto. Per dimostrare ancora meglio l'atteggiamento di "G", perché adesso non leggi quella storia?

GARY: Va bene. Sono un po' arrugginito, ma ci provo.

C'era un uomo che aveva due figli e il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta". Allora il padre lo divise tra loro. Pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolto tutto quello che aveva, iniziò il suo viaggio verso un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Aveva già speso tutto quando in quel paese arrivò una grande carestia e così egli cominciò

a trovarsi nel bisogno. Andò a servizio da uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci, ma nessuno gliel dava. Allora ritornando in se stesso disse: “Tutti i servi in casa di mio padre hanno pane in abbondanza da poterlo conservare, mentre io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: “Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi.” Quindi si levò e andò da suo padre. Mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ebbe compassione, gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò. E il figlio disse: “Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre rivolto ai servi disse: “Presto, portate qui la veste migliore e mettetegliela addosso; mettetegli un anello al dito e i calzari ai piedi; portate il vitello grasso, ammazzatelo, e mangiamo per fare festa; perché questo mio figlio era morto, ed è tornato in vita; si era perso ed è stato ritrovato”. E cominciarono a fare festa.

ARTEN: Grazie, Gary. La parabola rende bene l'idea, anche se ti assicuro che era molto meglio in aramaico. Naturalmente “G” usava i simboli che potevano essere capiti dal pubblico a cui parlava, ma c'è ancora molto da imparare, se si guarda a quella storia avendo fatto tabula rasa.

La prima cosa che devi capire è che il Figlio non è stato cacciato da casa; era abbastanza innocentemente folle da pensare di poter andarsene e fare meglio da solo. Quella era la risposta di “G” al mito del Giardino dell'Eden. Dio non ha bandito il Figlio dal paradiso e non è responsabile in alcun modo e in nessuna forma della vostra esperienza di non essere più parte di Lui.

La seconda cosa da notare è che il Figlio dopo aver esaurito le sue risorse limitate ha iniziato a sperimentare la mancanza, una condizione che in Cielo non esiste. Essendosi apparentemente tagliato fuori dalla sua fonte ha sperimentato, per la prima volta, la mancanza. Approfondiremo con te anche questo argomento quando sarà il momento. Ripetiamo, diciamo che si è “apparentemente” tagliato fuori dalla sua fonte, perché stiamo parlando di qualcosa che è solo *sembrata* accadere, ma che in realtà non è accaduta. Sappiamo che è un concetto difficile ma avremo a che fare ancora con esso man mano che andremo avanti.

Ora il Figlio dopo aver sperimentato la scarsità, cerca di colmare la

mancanza unendo se stesso con un altro cittadino di quel paese. Questo è il simbolo del tentativo di trovare soluzione ai propri problemi da qualche parte al di fuori di se stessi, cosa che implica sempre una qualche forma di relazione speciale.

Questi tentativi senza fine e senza speranza di una soluzione attraverso la ricerca esterna continueranno finché non si diventa come il Figliol prodigo, ossia fino a *quando si ritorna in se stessi*. Poi il Figlio si rende conto che l'unica risposta significativa al suo problema è quella di tornare a casa da suo Padre, e questa diventa per lui la cosa più importante al mondo.

Veniamo ora al punto più importante della storia: il contrasto tra ciò che il Figlio è arrivato a credere sia vero di se stesso e ciò che il Padre sa essere vero. Il Figlio *pensa* di aver peccato e di non essere più degno di essere chiamato Figlio del Padre. Ma quel Padre amorevole non sa niente di tutto questo. Egli non è adirato o vendicativo e non è minimamente interessato a punire Suo Figlio. Questa è la verità su Dio! Non pensa come gli esseri umani, perché Lui non è una persona. La storia è metaforica. L'Amore di Dio *corre* incontro a Suo Figlio. Dio sa che Suo Figlio è eternamente innocente, perché "è" Suo Figlio. Niente di ciò che sembra accadere potrà mai cambiare questo fatto. Per il Figliol prodigo è ora di tornare alla vita. Egli non si perde più nei sogni di scarsità, distruzione e morte. È tempo di festeggiare.

GARY: Non è che questo non abbia senso per me, ma avrei un paio di problemi. Primo, guardiamo il fatto che tutto l'universo è responsabilità del Figliol prodigo e non di Dio. Il mondo, la natura e il corpo umano, sembrano cose grandiose per me. Io non sono esattamente quello che si dice un ottimista con la benda sugli occhi, ma ci sono un sacco di cose belle, ordine e complessità che mi sembra impossibile che in esse non ci sia il tocco di Dio. Secondo, se io dicessi alla gente che Dio non ha creato il mondo, ho la sensazione che molti probabilmente considererebbero questa affermazione una grande cavolata.

ARTEN: Bene. Partiamo dalla cavolata. Perché pensi di dover dire qualcosa a qualcuno? La verità è che tu puoi assolutamente praticare il tipo di spiritualità di cui parleremo senza che nessun altro venga mai a saperlo. Questo, se preferisci, può restare tutto tra te e lo Spirito Santo o "G". La sola differenza che c'è tra lo Spirito Santo e "G" è che uno è astratto e l'altro ha delle caratteristiche specifiche. Sono davvero la stessa

“cosa” e il tuo lavoro sarà fatto nella tua mente assieme a Loro.

Non si tratta di cercare di salvare un mondo che non è nemmeno veramente là fuori. Ma di salvare il mondo concentrandosi sulle *proprie* lezioni di perdono. Se tutti si concentrassero sulle proprie lezioni, invece che su quelle degli altri, il collettivo Figliol prodigo potrebbe tornare a Casa in un istante dei vostri. Nel tempo questo non accadrà fino alla fine del tempo. In seguito discuteremo anche del tempo, e vedrai che nulla in questo universo è quello che sembra. In ogni caso, non devi aspettare. La fine del tuo tempo è a portata di mano, ma solo se sei disposto a seguire il sistema di pensiero dello Spirito Santo anziché cercare di pianificare una ricerca personale inutile.

Il mondo non ha bisogno di un altro Mosè come “G” non ha mai avuto l'intenzione di fondare un'altra religione. Oggi, come allora, il mondo ha bisogno di un'altra religione come ha bisogno di un buco nell'ozono più grande. “G” è stato il seguace finale, nel senso che alla fine ha ascoltato solo lo Spirito Santo. Sì, ha condiviso la sua esperienza con noi, ma sapeva che all'epoca non potevamo capire più di tanto e che un giorno avremmo imparato, proprio come ha fatto lui.

*... il mondo ha
bisogno di
un'altra
religione come
ha bisogno di
un buco
nell'ozono più
grande.*

Per quanto riguarda la presunta bellezza e complessità dell'universo, è come se si dipingesse un quadro su una tela difettosa con una vernice scadente e poi, non appena finito, il dipinto iniziasse a screpolarsi e le immagini in esso contenute cominciassero a degradarsi e a cadere a pezzi. Il corpo umano, fino a quando qualcosa non va storto, sembra un capolavoro straordinario. Non c'è bisogno che ti ricordi che aspetto avevano i tuoi genitori poco prima che la loro vita terrena terminasse.

GARY: Ti sarei grato se non me lo ricordassi.

ARTEN: Non c'è nulla nel tuo universo che non segua il modello di decadimento e morte, come non c'è nulla qui che possa vivere senza che apparentemente qualcos'altro muoia.

Il tuo mondo è abbastanza impressionante fino a quando non impari a guardare *veramente*. E la gente non vuole guardare veramente, non solo perché non è una bella immagine, ma anche perché il mondo è stato fatto per coprire il sistema di pensiero inconscio, del quale non sono nemmeno

consapevoli, che governa la loro vita. Così, per un po', dovrai lasciare il gioco in mano nostra dandoci la possibilità di spiegare il tutto, almeno fino a quando non inizierai ad avere un'idea generale.

GARY: Credo che non sarebbe male darvi più di una possibilità, ma non è colpa mia se ci sono tanti scettici. Ho un cugino che è un pastore e lui direbbe che siete testimoni di Satana non di Dio.

PURSAH: Era prevedibile. “G” è stato più volte accusato di blasfemia. È scritto anche nella Bibbia. Ti garantisco che se oggi lui fosse qui incarnato sarebbe accusato esattamente della stessa cosa: e dai cristiani. Come avrebbe fatto lui, non intendiamo rifuggire da eresia o blasfemia. Così quello che *puoi* aspettarti da noi *sarà* onestà e fermezza. Alcune persone hanno bisogno di essere trattate con delicatezza mentre altre possono sopportare di essere colpite in testa, come nella vecchia scuola Zen. Non abbiamo alcun problema a scuotere la gabbia mentale delle persone. Non abbiamo alcun investimento su ciò che si pensa di noi. Siamo liberi di essere insegnanti e non politici. Non sei un poppante da tenere al caldo e al sicuro invece che spingerti a imparare qualcosa. Non chiediamo la tua approvazione su ciò che abbiamo da dire. Non abbiamo bisogno di essere popolari. Non abbiamo alcun interesse a manipolare il livello della forma per far sì che ci sia un racconto narrato da uno stupido che sembra stare dalla nostra parte. La nostra è una condizione di pace e il nostro messaggio sarà certo.

Siamo qui per offrire un chiarimento dei principi spirituali, non qualcosa che li sostituisca. Le nostre parole sono semplicemente degli strumenti didattici. Il nostro scopo è quello di aiutarti a capire certe idee in modo che lo Spirito Santo possa essere più accessibile nei tuoi studi e nelle tue esperienze di tutti i giorni.

Abbiamo già detto che prima parleremo del passato e poi parleremo dei nuovi insegnamenti di “G” che forse fino a ora non potevano essere compresi. C'è uno “scritto” spirituale di cui tu, Gary, avevi sentito parlare per la prima volta nei primi anni Ottanta da un collega che partecipava al corso *EST (Erhard Seminar Training)* di sei giorni. A quel tempo non hai letto niente di esso, ed è stato un bene. Inizierai a studiarlo nelle prossime settimane. Questo insegnamento, pur avendo avuto origine durante la tua vita, come presto capirai non è di questo mondo. Si sta diffondendo in molti paesi ed è già stato spesso frainteso e mal interpretato, proprio

come il messaggio di “G” è stato distorto duemila anni fa. C'era da aspettarselo. Ma noi ti aiuteremo a partire con il piede giusto con questo capolavoro metafisico in modo che il suo insegnamento ti sia chiaro.

GARY: Sono contento che pensi di sapere tutto, compreso il mio futuro, ma decido io quello che voglio studiare e quando farlo. Ho sempre pensato che Gesù fosse un grande, e tu mi parli un sacco di lui. La maggior parte dei miei amici New Age non lo nomina quasi mai. È come se fossero imbarazzati da lui. Cosa ne pensi?

ARTEN: Non è “G” che non piace loro. È la versione biblica del comportamento di “G” che non sopportano, quella che sono stati costretti a ingoiare per tutta la vita, e che non sta più in piedi. C'è un altro problema che li riguarda e del quale parleremo più avanti, ma puoi biasimare i tuoi amici per essere confusi in merito a “G”? Il Cristianesimo è così conflittuale che promuove apertamente degli insegnamenti che sono diametralmente opposti l'uno all'altro. Come si può pensare di uscire da questo? Alla fine la gente dovrà smetterla di incolpare “G” per alcune delle cose ridicole che il Cristianesimo ha fatto e continua a fare nel suo nome. Egli non ha niente a che fare con queste cose come Dio non ha niente a che fare con questo mondo.

GARY: Quello che mi stai dicendo qui è piuttosto radicale.

ARTEN: Oh, siamo solo all'inizio. Negli ultimi decenni sono stati scritti diversi libri molto popolari e apparentemente non convenzionali - in tutte le principali religioni del mondo - che sono stati presentati come se fossero venuti direttamente da Dio o dallo Spirito Santo, mentre i loro insegnamenti in realtà riflettono un livello di consapevolezza spirituale che potrebbe essere descritto come ordinario. Dati i suoi effetti, il dualismo - che definiremo durante le nostre prossime visite - è il livello di pensiero di tutto il mondo e della maggior parte delle persone che segue percorsi spirituali non dualisti.

Anche se è vero che lo Spirito Santo opera in modo che tutti possano capire - e questo è il motivo per cui tutti i percorsi spirituali sono necessari - una delle nostre sfide sarà quella di insegnarti che il dualismo alla fine deve portare agli insegnamenti e alle pratiche di semi-dualismo, di non-dualismo e infine di *puro* non-dualismo, se si vuole sperimentare l'amore di Dio. Anche se questo ora ti suona complicato, vedrai che è davvero molto semplice e sarà presentato in maniera comprensibile e lineare.

Ci sono molti della tua generazione che fantasticano di essere quasi

pronti a vibrare fuori dal pianeta per sempre. Purtroppo non è così facile. Se bastasse solo fare zapping esterno su se stessi per non atterrare mai, allora tutti avrebbero già sperimentato il Regno. Ma la tua esperienza è che tu sei qui altrimenti non potresti sperimentare che *sei* qui. E c'è un grosso problema che sta tenendo bloccati i tuoi amici in merito al quale i popolari autori New Age non parlano.

Forse l'errore più trascurato di tutte le religioni e le filosofie, tra cui i vari modelli New Age, è l'incapacità di comprendere che anche fare cose come pensare positivo, essere “nel presente”, recitare preghiere, ripetere affermazioni, rifiutare pensieri negativi e ascoltare oratori famosi può avere un impatto temporaneo utile, ma non *può* sbloccare ciò che è intrappolato nei profondi anfratti della propria mente inconscia. La tua mente inconscia, della quale sei completamente inconsapevole, altrimenti non *sarebbe* inconscia, è dominata da un sistema di pensiero malato che viene condiviso, sia a livello collettivo sia a livello individuale, da tutti quelli che vengono nel falso universo: altrimenti non sarebbero mai venuti qui. E questo rimarrà così fino a quando i pensieri non saranno esaminati, correttamente perdonati, dati allo Spirito Santo e sostituiti dal Suo pensiero. Fino ad allora le tue credenze *nascoste* continueranno a dominare e ad affermarsi in modo predeterminato. Il mondo è la semplice espressione di uno scenario simbolico al quale ognuno ha accettato di partecipare prima di sembrare di essere arrivato qui.

GARY: Non devi convincermi che il mondo a volte fa schifo. Ma per quanto riguarda tutto il buono che c'è? Tutti abbiamo dei momenti buoni.

***I momenti buoni
in questo mondo
sono buoni solo
se paragonati a
quelli cattivi.
Così potrai
finalmente
imparare che è
tutto un trucco.***

ARTEN: I momenti buoni in questo mondo sono buoni solo se paragonati a quelli cattivi. Il confronto non ha senso, perché entrambe le apparenze sia quella buona sia quella cattiva *non* sono il Cielo. Così potrai finalmente imparare che è tutto un trucco, che la tua percezione - qualcosa alla quale dai molto valore - è semplicemente una menzogna. Non ascolteresti il tuo sistema di pensiero inconscio se non fosse nascosto e non ti mentisse, perché è apparentemente così spregevole e l'ascolto così doloroso, che fuggiresti se potessi davvero esaminarlo. “G”

può aiutarti a esaminarlo. Egli può farti vedere la strada per rendere co-

sciente la tua mente inconscia in un modo che Freud non avrebbe potuto immaginare. Questo sarà lo scopo di alcune delle nostre discussioni future, ma prima abbiamo altre cose di cui parlare.

GARY: Nel frattempo, hai qualcosa di più incoraggiante da dirmi?

PURSAH: Certo, se vuoi andare a Casa. “G” è fuori dalla porta del manicomio e ti chiama per farti uscire e unirti a lui, ma tu continui a cercare di trascinarlo di nuovo dentro. Questa era la situazione del mondo duemila anni fa ed è così ancora oggi. La persona che per prima ha detto che più le cose cambiano più rimangono le stesse ha centrato in pieno il problema universale della correttezza olografica. Ma *c'è* una via d'uscita e *questo è* quello che dovrebbe essere incoraggiante per te.

ARTEN: Il nostro aiuto non sarà quello di darti la cosiddetta saggezza dei secoli alla quale sono così affezionati i maghi spirituali contemporanei. Ma quello di farti prendere consapevolezza che buona parte di ciò che il mondo pensa sia la saggezza dei secoli è in realtà rappresentativa del mondo stesso. “L'intelligenza divina dell'universo” è una frase che merita di essere sfatata. Imparerai che i bambini *non* nascono come una tabula rasa, o con una naturale tendenza a concentrarsi sull'amore per poi essere corrotti dal mondo, e capirai che per tornare a Dio avrai un po' di lavoro da fare: non a livello del mondo, ma piuttosto a livello dei tuoi pensieri.

Durante molte delle nostre conversazioni potrai avere l'impressione che stiamo dando giudizi, e anche molti. C'è un buona ragione per questo. L'unico modo possibile che abbiamo per insegnare è attraverso il contrasto tra il pensiero dello Spirito Santo e quello del mondo. Il Suo giudizio è corretto e conduce a Dio. Il tuo giudizio è distorto, e continua a riportarti qui, ancora e ancora.

PURSAH: Durante le nostre conversazioni, scoprirai anche che cosa sei veramente; come sei arrivato qui; l'esatto motivo per cui le persone si comportano e sentono in un determinato modo; perché l'universo continua a ripetere gli stessi schemi più e più volte; perché le persone si ammalano; la ragione che sta dietro a tutti i fallimenti, gli incidenti, le dipendenze e i disastri naturali; la vera causa di tutte le violenze, i crimini, le guerre e il terrorismo nel mondo. Scoprirai inoltre l'unica significativa soluzione a tutte queste cose, e come applicarla.

GARY: Se riuscirete a dirmi tutto questo, vincerete un premio.

PURSAH: C'è solo un premio che dovrebbe interessare.

GARY: Il Cielo?

ARTEN: Sì. Hai sentito dire che la verità ti renderà libero. Questo è vero, ma nessuno ti dice cos'è la verità. Hai sentito dire che il Regno dei Cieli è dentro di te. Anche questo è vero, ma nessuno ti dice come arrivarci. Se qualcuno lo facesse, lo ascolteresti? È possibile portare un essere umano all'acqua, ma non puoi costringerlo a bere. Noi ti indicheremo la strada per trovare l'acqua, ma solo tu la potrai bere se sarai pronto per una spiritualità che, come la verità, non è di questo universo.

Una delle differenze fondamentali tra gli insegnamenti di "G" e gli insegnamenti del mondo è questa: gli insegnamenti del mondo sono il prodotto della divisione di una mente inconscia. Una volta che hai questo, hai il compromesso; e una volta che hai il compromesso, non puoi più avere la verità.

Non troverai compromessi con noi, e questo non sempre ti piacerà. Non ha importanza. Se ti dessimo tutto ciò che pensi di desiderare, nel giro di un mese ti ritroveresti a cercare qualcosa di diverso. Non è necessario il nostro aiuto per stare bene in un universo per cui non vale e non varrà mai la pena di pagare il prezzo del biglietto.

C'è qualcosa di molto meglio che ti farà sentire bene. Con l'aiuto di Dio abbiamo trovato la nostra via di Casa. Ora il nostro intento è quello di aiutarti a trovare la tua. Torneremo presto per la seconda delle nostre diciassette apparizioni. Il nostro prossimo incontro sarà il più lungo. Nel frattempo ti consigliamo di riflettere sull'idea che se gli insegnamenti che stai ascoltando sono veramente dello spirito, allora dovrebbe essere evidente che i principi contenuti in questi insegnamenti non vengono dall'universo o dalle persone: perché essi sono la correzione di entrambi.